

Rifugiati alla Cà Matta I sindaci leghisti alzano le barricate

Sessa (Torre Boldone): «La casa è del Parco dei Colli, cioè anche nostra. Non ci hanno avvisati»
Domani sera presidio in Maresana con Salvini

Torre Boldone

GABRIELLA PELLEGRINI

Dopo aver creato scalpore a Ponteranica, la notizia dell'arrivo di una quarantina di rifugiati politici alla Cà Matta è arrivata anche a Claudio Sessa, sindaco di Torre Boldone, che appresa ieri la notizia dalle pagine de L'Eco di Bergamo mentre era in vacanza, ha detto di «essere saltato sulla sedia, non essendo stato informato da nessuno della questione dei migranti in arrivo sulla Maresana».

«La Cà Matta - ha precisato Sessa - si trova nel Parco dei Colli, quindi appartiene ai Comuni del Parco. In parte, quindi, anche al Comune di Torre Boldone, che nemmeno è stato informato di questa decisione presa dal presidente del Parco, Luciano Marotta». Sessa, che ha già preannunciato da parte sua una «lotta dura a questa politica migratoria priva di regole e pericolosa», ha aggiunto che «in qualità di sindaco di Torre Boldone, ripeto Comune del Parco dei Colli e quindi proprietario dell'immobile, sono disgustato dall'atteggiamento di chi ha assunto questa decisione senza nemmeno informarmi, incurante

della difficile congiuntura economico-sociale e dei rischi alla salute dei cittadini e che non solo non si oppone all'arrivo di tutti questi clandestini ma, evidentemente in accordo con la sola Giunta di Ponteranica, autorizza questi migranti a permanere in condizioni ancora non ben definite, in una struttura

Il vicepresidente del Parco, Minetti: il Consiglio di gestione non è stato informato

Ma il presidente Marotta spiega: «Emergenza umanitaria»

di proprietà anche del Comune di Torre Boldone, senza nemmeno comunicarlo al sottoscritto».

A precisare alcuni punti della questione è intervenuto anche l'ex sindaco di Ponteranica Cristiano Aldegani che ha sottolineato che «il Parco, in qualità di proprietario

della Cà Matta, ha dato in convenzione la struttura per interessi prettamente ambientali alla cooperativa Oikos, la quale ha deciso di accogliere i 30 clandestini previa richiesta inoltrata al Parco dei Colli da parte dell'assessore Marchesi del Comune di Bergamo. Se qualsiasi sindaco di un Comune del Parco volesse mandare dei ragazzi alla Cà Matta per finalità ambientali non potrà farlo perché occupata dai clandestini». «Il sindaco di Ponteranica Nevola - aggiunge Santo Giuseppe Minetti, vicepresidente del Parco - ha pieni poteri di carattere sanitario e di sicurezza sul proprio territorio, quindi a lui compete aprire o chiudere l'ospitalità forzata». Minetti ha anche escluso che il Consiglio di gestione del Parco sia mai stato informato dell'arrivo dei migranti, anche perché - ha aggiunto - «caso mai dovesse arrivare sul tavolo del Consiglio, oltre a votare contro questa proposta, metto sul piatto le mie dimissioni da vicepresidente del Parco dei Colli». Il gruppo Lega Nord di Ponteranica ha nel frattempo annunciato che organizzerà «forme di protesta sollecitate da tanti cittadini non solo di Ponteranica, ma anche di altri Co-



La Cà Matta sulla Maresana: lunedì presidio leghista contro l'arrivo di 30 rifugiati politici

muni che fanno parte dell'ente parco». E domani alle 19,30, in Maresana è già in programma un presidio, con i sindaci leghisti e la presenza del segretario federale Matteo Salvini.

Il presidente del parco Luciano Marotta, intanto, tiene a precisare che «dopo aver ricevuto la chiamata dall'assessore Marchesi per un'emergenza umanitaria, non potevo che essere d'accordo. Ho quindi parlato con il vicepresidente Minetti e con il sindaco Nevola, sul cui territorio sorge la Cà Matta. Ho dato il mio assenso per fronteggiare quest'emergenza, per un periodo di circa una ventina di giorni, ma ci tengo a sottolineare che non ci può essere nessun colore politico per l'iniziativa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seriata

«Pediatria al Bolognini Tutto pronto»

Per affrontare tutti i 18 punti all'ordine del giorno, il Consiglio comunale di Seriate ha lavorato lunedì scorso fino alle 2 di notte. Ma sono emerse novità importanti. Ad esempio che entro settembre il reparto di Pediatria sarà di nuovo all'ospedale di Seriate, rientrando da Alzano. Grazie a un'interrogazione di Alvaro D'Occhio (M5S) la notizia emerge nella risposta del sindaco Cristian Vezzoli citando il diret-

tore dell'azienda ospedaliera, Amadeo Amadeo, che assicura: «Stiamo ultimando le procedure per l'organico, in particolare per il dirigente medico». Pd e Albatro hanno sollevato il problema scuole, con un pacchetto di segnalazioni guasti e manutenzioni. L'assessore Achille Milesi è tornato sull'impossibilità a spendere a causa del Patto di stabilità, rimarcando che nel Piano lavori pubblici sono stanziati 2.620.000 euro, di cui 1.400.000 con progetto approvato». Ma Stefania Pellicano tuona: «Abbiamo il diritto minimo di mandare i figli in scuole sicure». E cita l'amianto alla Buonarroti. Antonio Gusmaroli (FI) replica: «chi ha stabilito che è amianto? C'è qualche relazione tecnica?». E.M.C.

Pedrengo, passa in Consiglio il rendiconto di gestione

Pedrengo

Il Consiglio comunale di Pedrengo ha approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2013 con un Fondo di solidarietà comunale dello scorso anno pari a 697 mila euro. Tra i dati che emergono dal documento, discusso e votato lunedì sera durante la seduta del Consiglio, ci sono il rispetto

del Patto di stabilità, l'assenza di debiti fuori dal bilancio e la mancanza di mutui accesi.

«Il rendiconto di gestione - commenta il sindaco Gabbiadini - ha subito uno slittamento nell'approvazione a causa dei ritardi con cui il ministero dell'Interno ha comunicato l'aggiornamento del Fondo di solidarietà comunale per effetto

della verifica dell'Imu. Per questo la situazione non è mai stata sotto controllo fino a fine giugno quando il Ministero ci ha informato riguardo i trasferimenti statali: quest'anno Pedrengo avrà 400 mila euro di meno rispetto allo scorso anno, soldi importanti che incideranno non di poco sul bilancio. Saremo infatti costretti a valutare



Il Comune di Pedrengo

la Tasi o a tagliare i servizi».

Il 2013, secondo quando sottolineato dal primo cittadino durante il Consiglio comunale, è stato un anno terribile per le amministrazioni: in quattro anni si sono succeduti quattro governi - Berlusconi, Monti, Letta e Renzi - e i provvedimenti hanno messo in ginocchio anche i Comuni più forti. «Nonostante - continua il primo cittadino - le difficili condizioni economiche e nonostante l'incertezza normativa che condiziona pesantemente il lavoro di uffici e dell'Amministrazione, anche nel corso dell'anno passato sono state realizzate le politiche necessarie

per erogare i giusti servizi come indicato nelle linee programmatiche di mandato, senza fare tagli, ma agendo sul contenimento dei costi. Quest'anno sarà ancora più difficile e rischiamo di dover tagliare qualcosa per forza».

Il documento è stato votato a favore dal gruppo di maggioranza «Uniti per il Cambiamento», a sfavore da Anna Maria Zenoni per il gruppo «Pedrengo per tutti», mentre si sono astenuti i consiglieri Davide Di Prisco (Insieme per Pedrengo) e Francesco Vailati (Pedrengo Progetto Comune). ■

Laura Arrighetti

Scanzo, mette tutti d'accordo il piano scolastico comunale

Scanzorosciate

Uno a zero. Alla prima «azione» amministrativa condotta in consiglio comunale, la nuova Giunta del sindaco Davide Casati ha fatto subito centro.

Il gol in questione è il nuovo piano per il diritto allo studio di Scanzorosciate, approvato all'unanimità, sia dalla maggioranza di «Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune» che dalle due liste di minoranza «Nuovo Impegno per

Scanzorosciate» e «Movimento 5 Stelle». Il nuovo assessore all'Istruzione, Daniela Ceruti, sorretta nella stesura dall'ex assessore Giovanni Vitali, ha predisposto un documento di programmazione scolastica così ben congegnato e strutturato da trovare il consenso unanime di tutto il Consiglio comunale.

«Non posso che essere contento dell'apprezzamento ricevuto - ha affermato l'assessore Ceruti -

Sia da parte del Consiglio comunale che di tutte le componenti che ruotano attorno alla scuola. Condivisione su tutta la linea da parte dell'Istituto comprensivo e dei Comitati genitori delle diverse scuole dell'obbligo, che hanno visto recepiti tutti i progetti presentati. Del resto, come diceva il compianto presidente della Repubblica Sandro Pertini, «La scuola è molto di più»: si riferiva a norme e burocrazia. Infatti, e lo dico,

«Una buona scuola ha vicino un buon Comune». E noi stiamo facendo il meglio per i nostri ragazzi: contenimento delle rette, attenzione ai soggetti diversamente abili, reintroduzione delle borse di studio».

A qualificare il nuovo piano per il diritto allo studio è stata la concreta attenzione ai bambini e ai ragazzi. Si sono investiti ben 190.000 euro per ridurre le rette mensili a carico delle famiglie residenti che portano i propri figli nelle 4 scuole dell'infanzia parrocchiali del territorio comunale: «S. Giovanni nei Boschi» di Tribulina, «Umberto I» di Scanzo, «Don Barnaba» di Negrone e «Monsignor Rossi» di Rosciate. «L'investimento - continua l'assessore Ceruti - è il frutto di un forte rap-

porto di collaborazione, formalizzato in una convenzione, che punta a garantire il funzionamento didattico-formativo e la gestione economica dei servizi scolastici. Inoltre, sono stati impegnati ben 90.000 euro per ridurre le rette dell'asilo nido, un servizio importante, che va ad aiutare le famiglie che hanno entrambi i genitori che lavorano e che vede iscritti non solo bambini di Scanzorosciate, ma anche dei paesi limitrofi.

Il Piano scolastico 2014-2015 si presenta sostanzioso, con una spesa di 700.000 euro. Gran parte del finanziamento è assorbito dal trasporto pubblico (64.000 euro per quello comunale e 28.000 per il trasporto dei ragazzi diversamente abili) e dall'intervento economico a sostegno degli alunni

disabili (222.000 euro). La quota rimanente è stata impegnata per sostenere le famiglie che hanno problemi ad accedere al servizio mensa (15.500 euro), per la fornitura dei libri di testo (22.500 euro) e per i progetti delle scuole primarie (19.500 euro) e secondarie (6.800 euro). Ma anche per promuovere e sostenere progetti didattici e culturali: sportello psicologico «Spazio ascolto» (6.500 euro), corso di musica (5.000 euro), acquisto lavagne Lim (11.000 euro), progetti dei Comitati genitori (4.500 euro).

Ripristinate, rispetto al taglio dello scorso anno, le borse di studio, alle quali è andato un finanziamento di 2.000 euro (200 euro a premio). ■

Tiziano Piazza